

- attivazione di meccanismi di value for money (valorizzazione specifiche di funzioni e servizi)
- 2) il miglioramento dei servizi e l'innovazione costante dei processi, della tecnologia e dell'organizzazione della P.A.
 - miglioramento qualitativo delle specifiche attività esternalizzate
 - orientamento verso un approccio specialistico e maggiormente professionalizzato delle strutture
 - progressivo mutamento delle modalità di funzionamento dei singoli uffici o unità di lavoro verso una logica di migliore programmazione delle attività
- 3) la riqualificazione professionale delle risorse umane
 - ridefinizione ruoli e competenze del personale verso attività maggiormente strategiche (front-office, servizio al cliente, etc.).

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1 Servizi erogati

Si prevede di articolare il progetto in due fasi:

Definizione dell'ambito di intervento ("scope") ed identificazione delle aree "target"

Disegno di dettaglio dei modelli di intervento ed identificazione di iniziative "pilota"

Nell'ambito della Fase 1, sono previste le seguenti attività principali:

- Definizione dello "scope" di consolidamento / esternalizzazione e condivisione a livello macro del modello di funzionamento a tendere
 - Rilevazione e verifica di dettaglio delle opzioni di partenza / ipotesi alternative / priorità
 - Riagggregazione in funzione delle possibili linee di intervento / aree di omogeneità (processi trasversali vs. enti)
- Identificazione degli strumenti operativi / normativi e dei vincoli per la realizzazione del programma
 - Sviluppo programma di interazione con le istituzioni e le forze politiche
- Definizione del piano complessivo di intervento
 - Identificazione delle aree "target" in termini di:
 - funzioni "verticali"
 - funzioni "orizzontali"
 - Analisi e condivisione dei business case in relazione alle opzioni individuate
 - Valutazione dei tempi di attuazione e definizione delle "waves" di intervento
 -

Nell'ambito della Fase 2, le principali attività previste sono:

- Disegno di dettaglio del modello operativo di funzionamento:
 - Disegno organizzativo
 - Ridefinizione dei processi secondo il modello delle "best practice"
 - Identificazione modalità di interazione con partner esterni
- Identificazione di iniziative "pilota":
 - Identificazione area e definizione scope di intervento
 - Creazione baseline di riferimento
 - Definizione linee guida per gestione "pilota" del cambiamento
 - Definizione indicatori di performance

4.2 Architettura tecnico-organizzativa

Si propone che la struttura organizzativa di progetto preveda i seguenti organi:

- un Comitato Guida, composto da rappresentanti delle istituzioni coinvolte, con il compito di definire / approvare le linee guida strategiche del progetto, indirizzare le attività progettuali, verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle stesse e definire le soluzioni per eventuali criticità di carattere istituzionale
- un Blu Team, composto da esperti di settore sulle varie tematiche (inclusi gli aspetti normativi), per l'approfondimento di tematiche specifiche e la definizione delle soluzioni per eventuali criticità di carattere tecnico
- un Core Team, composto da consulenti e risorse operative delle istituzioni coinvolte, con il compito di svolgere il complesso delle attività progettuali e predisporre i documenti per la comunicazione all'interno ed all'esterno della struttura organizzativa di progetto.

5. TEMPI DI REALIZZAZIONE E COSTI

Il progetto è articolato in tre fasi .

1. definizione dell'ambito dell'intervento (3-5 mesi)
2. definizione delle modalità di intervento (6-9 mesi)
3. realizzazione di alcuni progetti pilota (12-24 mesi)

6. COSTI

Il costo complessivo del progetto è stimato in 100 milioni di Euro, di cui 50 a valere su PICO, per la progettazione (fase 1 e 2) e realizzazione di progetti pilota nelle amministrazioni centrali e regionali.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

INFRASTRUTTURA NAZIONALE PER L'ACCESSO E LO SCAMBIO DEI DATI TERRITORIALI

1. MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Nell'esercizio dei propri compiti istituzionali diverse amministrazioni raccolgono, producono e archiviano una grande mole di dati territoriali, quasi sempre di interesse anche per altri soggetti. Gli ingenti investimenti delle amministrazioni pubbliche negli ultimi anni hanno portato alla formazione di un rilevante patrimonio di dati territoriali (dati cartografici e, in generale, dati georeferenziati).

L'iniziativa nasce dalle esigenze emerse nei primi mesi di attività del *Comitato tecnico nazionale per il coordinamento informatico dei dati territoriali* (in seguito indicato come "Comitato"), istituito con decreto del Ministro dell'Innovazione del 26 gennaio 2004, con la finalità di sostenere la formazione, l'interscambio e la fruizione dei dati territoriali tra le diverse pubbliche amministrazioni. Tale Comitato anticipa le finalità del Comitato previsto all'art.59 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice per l'amministrazione digitale (in seguito indicato come "Codice").

L'iniziativa si propone, in un contesto così vasto e complesso:

- la standardizzazione dei processi di acquisizione, organizzazione e fruizione dei dati territoriali
- la pubblicità della disponibilità dei dati territoriali attraverso un Repertorio nazionale.
- la possibilità di accedere alla informazione territoriale in condizioni di sicurezza e affidabilità.

2. STATO DELL'ARTE

La tematica dei dati pubblici è alla attenzione della Comunità Europea, proprio riguardo ai dati geografici (cartografia, catasto e conservatorie, dati meteorologici, dati ambientali, idrografici, ecc.). Uno studio del 2000 commissionato dalla Comunità ha stimato che su un investimento complessivo annuo dei 15 Stati membri di circa €9,5 miliardi e circa il 37% è assorbito dal settore geografico. Nel 2002, la valutazione d'impatto della iniziativa della Comunità europea INSPIRE, ha stimato che ciascun Stato membro sostiene un investimento annuo per i dati geografici compreso tra i 360 ed i 540 milioni di euro, in relazione alla estensione ed alla complessità del proprio territorio.

3. OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Ai fine del conseguimento delle finalità sopra indicate il progetto prevede di:

- Realizzare presso il CNIPA il Repertorio Nazionale dei dati territoriali, come previsto dall'art. 59, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale;
- Definire le specifiche tecniche, a completamento ed integrazione delle specifiche finora prodotte secondo le finalità di cui all'art. 59, comma 2 del sopra citato decreto legislativo tra cui il modello digitale del terreno (DTM) con precisione a scala equivalente 5K, 10K (compresi formati di memorizzazione e di trasferimento); le ortoimmagini digitali da ripresa aerea con precisione a scala equivalente 5K e 10K (compresi formati di memorizzazione e di trasferimento); le reti di inquadramento: realizzazione di reti di stazioni GPS fisse, certificate nella Rete geodetica nazionale (IGM 95 e catasto); la derivazione multiscala (derivazione di carte a 25k, 50K, 100K, 250K, di interesse per protezione civile, APAT e altre amministrazioni con funzioni di coordinamento su vaste aree) a partire dai DB topografici a 10K; i DB topografici a scala equivalente a 2K e 10K, con il consolidamento delle specifiche realizzate e in corso di sperimentazione in diverse amministrazioni; le ortoimmagini da ripresa satellitare ad alta risoluzione (compresi formati di memorizzazione e di trasferimento) (collaborazione progetto Cosmos Skaymed); un modello digitale nazionale (DTM) a precisione equivalente a 10K, a partire dal raffinamento dei dati AGEA e di quelli dell'IGM.

Le esigenze individuate fin dalle prime riunioni del Comitato riguardano principalmente la necessità di razionalizzare gli interventi delle amministrazioni in modo da acquisire dati territoriali con modalità uniformi a livello nazionale, onde consentirne il massimo riuso da parte delle altre amministrazioni interessate. Per lo sviluppo dei servizi e dei sistemi informativi territoriali è parimenti necessario far conoscere l'enorme patrimonio di dati disponibili presso le amministrazioni (esistente ed in corso di acquisizione).

Nella realizzazione dell'iniziativa sono coinvolte altre amministrazioni, attraverso la partecipazione di propri esperti e/o la disponibilità di proprie risorse informative e di documenti progettuali.

A livello industriale, i principali fruitori del sistema che si intende realizzare sono le aziende di servizi pubblici sia a livello nazionale sia locale (municipalizzate), le aziende che operano nelle infrastrutture nazionali e tutte le aziende che lavorano nel campo dell'ottimizzazione della logistica industriale. Tale conclusione è stata avvalorata da una serie di audizioni condotte dal Comitato.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TEMPI

Il Repertorio nazionale dei dati territoriali

Costituisce il primo modulo progettuale ed è articolato in tre macro fasi:

- definizione delle regole tecniche relative al "contenuto del repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di successivo aggiornamento dello stesso" (riferimento all'art. 59, comma 3 del Codice);
- progettazione, realizzazione ed impianto del Repertorio;
- popolamento ed avvio in gestione del Repertorio.

Diversi fattori che assicurano la fattibilità tecnico-organizzativa dell'iniziativa, quali:

- l'esistenza di un patrimonio di dati di elevato valore economico
- l'esperienza già effettuata di un repertorio su base nazionale dei dati cartografici di tutte le regioni
- l'esistenza di standard consolidati sull'argomento, per altro già adottati dalla Comunità Europea (ISO 19115 e recepito dal CEN 287)
- le indicazioni a livello europeo derivanti dalla proposta di direttiva INSPIRE
- la generale condivisione delle amministrazioni, a livello centrale, regionale e locale, verso tale iniziativa
- la disponibilità del sistema pubblico di connettività, ed in particolare delle regole di cooperazione applicativa.

I principi generali di riferimento per il repertorio sono di seguito brevemente riassunti:

- Il Repertorio sarà pubblicato e reso accessibile secondo le regole del Sistema Pubblico di Connettività e cooperazione e in coerenza con le direttive comunitarie (INSPIRE e standard di settore).
- A regime il coordinamento e l'indirizzo sui contenuti del Repertorio sarà effettuato dal comitato di coordinamento di cui al citato art. 59 del Codice.
- Il Repertorio è un catalogo di metadati, mentre i dati territoriali ed i servizi di accesso ed interscambio relativi ai dati territoriali veri e propri rimangono di responsabilità dell'amministrazione titolare del dato stesso.
- Il repertorio contiene la descrizione dei dati territoriali, di interesse nazionale, disponibili presso le pubbliche amministrazioni, a livello centrale, regionale e locale, nonché dei soggetti esercenti di pubblici servizi.
- Potrà inoltre contenere la descrizione dei dati di cui si prevede l'acquisizione o di cui si è rilevata/pianificata l'esigenza.

FASE I - definizione delle specifiche (entro 6 mesi dall'avvio del progetto). Le specifiche, saranno:

- definite nell'ambito del gruppo di lavoro repertorio, istituito dal Comitato, coordinato dal CNIPA;
- presentate dal responsabile del gruppo di lavoro e discusse in Comitato;
- pubblicate nel sito CNIPA per un ciclo allargato di revisione;
- integrate con le osservazioni pervenute, discusse con il gruppo di lavoro che le ha redatte;
- revisionate ed approvate dal Comitato.

I principi del modello organizzativo ed una prima versione del documento relativo al contenuto, secondo la normativa ISO 19115, sono già stati discussi in sede di Comitato.

FASE II – Realizzazione del repertorio (entro 12 mesi dall'avvio del progetto).

L'attuazione del Repertorio è affidata al CNIPA, in coerenza di quanto previsto dal citato art. 59 comma 3 del Codice per l'amministrazione digitale, che ne cura il progetto tecnico di realizzazione, sulla base delle specifiche relative al contenuto ed al modello di gestione concordate a livello di Comitato.

La realizzazione sarà effettuata secondo i principi del riuso, prevedendo la duplice possibilità di:

- riusare soluzioni (o parte di soluzioni) eventualmente già predisposte da parte di altre amministrazioni pubbliche e rispondenti ai requisiti di funzionalità e di contenuto del repertorio nazionale.

FASE III – Popolamento e avvio in gestione del repertorio (entro 30 mesi 2006).

Obiettivo di questa fase è quello di:

- definire, per ogni livello di amministrazione, il patrimonio di dati di interesse nazionale;
- selezionare un sottoinsieme significativo di Amministrazioni in sinergia con le quali sperimentare il repertorio nazionale attraverso il popolamento dello stesso. Tale sperimentazione atterrà sia agli aspetti tecnologici sia a quelli metodologici;
- sperimentazione attraverso l'adattamento di un prototipo di porta applicativa sviluppato all'interno dei progetti di e@government, per la cooperazione fra le Amministrazioni e il Repertorio finalizzata anche all'interscambio dei dati territoriali secondo diverse modalità (accesso libero, accesso protetto, accesso previa pagamento, ...).

Il modello metodologico e operativo sperimentato in questa fase sarà proposto coadiuvando l'azione delle associazioni di settore (UPI, UNCEM, ANCI) come modello per tutte le pubbliche amministrazioni locali.

Definizione delle specifiche tecniche

Costituisce il secondo modulo progettuale da realizzare in modo parallelo. L'esigenza deriva dalla necessità di standardizzare i processi di acquisizione e di trattamento dei

dati geografici fondamentali che costituiscono una solida base di riferimento per tutti gli altri dati territoriali.

La validità di tali argomenti si basa anche sulla presenza di diversi fattori che assicurano la fattibilità tecnico-organizzativa dell'iniziativa, in particolare:

- l'ampio lavoro già effettuato in ambito INTESAGIS Stato-Regioni, rispetto al quale le specifiche costituiscono un completamento ed un affinamento;
- la pregiata esperienza degli organi cartografici e delle regioni nelle materie affrontate;
- la specifica esperienza maturata da molti anni da parte dei AGEA nella produzione di ortofoto e di ASI e del CNR rispettivamente nel trattamento di immagini satellitari e dati multispettrali;
- la disponibilità e l'interesse del Ministero dell'Ambiente nell'affrontare i temi relativi allo sfruttamento dei dati satellitari, nell'ambito del piano straordinario di telerilevamento.

5. COSTI PREVISTI

Per la realizzazione di tutte le componenti progettuali e la diffusione del modello di interscambio delle informazioni sul territorio è previsto un costo di circa 50 milioni di euro a valere su PICO.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.3
Rafforzamento dell'istruzione e della formazione**Scheda n.1**
Progetto RAI alfabetizzazione**Area di intervento MIT: Piano per l'Inclusione****Obiettivi generali**

Obiettivo dell'intervento è, in una prima fase, informare le categorie attualmente più escluse (anziani, pensionati, casalinghe) sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie (suscitando in tal modo interesse e propensione all'utilizzo). In una seconda fase, offrire servizi formativi a distanza con supporto di tutor in loco.

Descrizione del progetto

L'iniziativa si integra con quelle per l'accesso e con quelle che rendono disponibili, in luoghi pubblici, terminali (PC) con cui accedere in modo assistito ai servizi di rete e alle altre applicazioni di utilità sociale. L'iniziativa prevede la messa in onda sui canali generalisti di 26 puntate nel 2004 e 23 nel 2005 di circa un quarto d'ora, in orari adatti al target di popolazione interessato, nelle quali vengono con esempi semplici illustrati i vantaggi delle nuove tecnologie. Alla prima fase sono seguite altre tipologie di trasmissioni su canale satellitare e TV digitale terrestre (12 puntate di ½ ora di lezione di alfabetizzazione più 2 finalizzate alla formazione dei tutor), integrabili tramite accesso al Portale RAI – Non @ mai troppo tardi. Saranno erogati servizi di formazione interattiva all'utilizzo di base delle tecnologie ICT mediante uso integrato di trasmissioni televisive e accesso a portali specialistici.

Tempi

Prima fase: le puntate sui canali generalisti sono andate in onda nel periodo febbraio-luglio 2004 e le lezioni nei mesi di ottobre-dicembre 2004.

Nel 2005 le puntate sui canali generalisti sono in onda da aprile e termineranno alla fine del mese di ottobre 2005; le lezioni dal 15 ottobre sino a dicembre 2005. Le lezioni sono comunque ripetute continuamente sulla TV digitale e in terza serata su RAI 1.

Costi

Gli stanziamenti fino al 2005 ammontano a 2,9 milioni di euro.

I fabbisogni per il 2006 – 2008 ammontano a 4,5 milioni di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

Scheda n.2
Progetto PC ai giovani

Area di intervento MIT: Piano per l'Inclusione

Obiettivi generali

Incentivare finanziariamente i giovani all'acquisto di Personal Computer dotati di connessione alla rete e di pacchetti formativi per l'acquisizione di competenze evolute.

Descrizione del progetto

L'iniziativa presenta delle sinergie con il Piano integrato per formare la Società del Sud all'utilizzo della Rete e con quelle di diffusione della Carta Nazionale dei Servizi per l'utilizzo dei servizi della PA. L'intervento consiste nella erogazione di un bonus di 175 euro per l'acquisto di un PC e di un contributo per l'acquisto di servizi di certificazione informatica.

Tempi

I contributi sono stati erogati ai giovani nati nel 1987 e nel 1988. E' stato da poco avviata la distribuzione degli incentivi ai giovani nati nel 1989.

Costi

Gli stanziamenti fino al 2005 ammontano a 63 milioni di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

Scheda n.3
Progetto PC alle famiglie

Area di intervento MIT: Piano per l'Inclusione

Obiettivi generali

Incentivare finanziariamente le famiglie meno abbienti all'acquisto di Personal Computer dotati di connessione alla rete.

Descrizione del progetto

L'iniziativa si integra con quelle per la formazione all'utilizzo del PC (progetto RAI - alfabetizzazione digitale, realizzazione di Centri di accesso pubblici a servizi digitali avanzati, Progetto SAX - Sistemi avanzati di connettività sociale), e consiste nella erogazione di un bonus di 200 euro per l'acquisto di un PC riservato ai contribuenti che abbiano dichiarato nel 2003 un reddito inferiore a 15.000 euro.

Tempi

Il progetto si è concluso nel mese di giugno 2005.

Costi

Gli stanziamenti fino nel periodo 2005-2008 ammontano a 40 milioni di euro.
I fabbisogni per il 2006 - 2008 ammontano a 30 milioni di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

Scheda n.4
Progetto PC ai docenti

Area di intervento MIT: Piano per l'Inclusione

Obiettivi generali

Incentivare i docenti di ruolo della scuola e delle università all'acquisto di una stazione informatica (PC) ad elevate prestazioni.

Descrizione del progetto

L'iniziativa presenta delle sinergie con tutte le iniziative MIUR avviate per modernizzare le attività dei docenti. Allo stato attuale sono state esperite gare quadro per la individuazione di fornitori che fossero disponibili ad immettere sul mercato (riservandoli ai docenti) PC ad elevate prestazioni ad un prezzo concorrenziale.

Tempi

Il progetto è in corso.

Costi

Nessun costo a carico dell'erario.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.3
Rafforzamento dell'istruzione e della formazione

Scheda n.5

Piano integrato per formare la Società del Sud all'uso della rete

Area di intervento MIT: Piano per l'Inclusione

Obiettivi generali

La misura ha l'obiettivo di definire iniziative volte a rimuovere ogni possibile causa di "digital divide", promuovendo, a partire dal coinvolgimento delle giovani generazioni, un'alfabetizzazione informatica diffusa ed un'attività di riqualificazione professionale e per favorire la creazione di nuove figure lavorative con competenze multidisciplinari. La realizzazione e lo sviluppo della Net-society sarà infatti condizionato dalla capacità di formare cittadini in grado di avvalersi al meglio dei servizi e della conoscenza prodotta e gestita mediante sistemi informatici e tecnologici.

Descrizione del progetto

Il progetto mira:

- alla diffusione, attraverso convegni, seminari, ecc., delle conoscenze circa le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie per migliorare la produzione e l'accesso ai servizi pubblici e privati e favorire l'interazione tra le diverse componenti sociali (amministrazione pubblica, imprese, famiglie);
- all'alfabetizzazione informatica di base rivolta a studenti, professori, anziani, casalinghe, al fine di migliorare il livello medio di competenza nell'uso degli strumenti informatici e telematici e creare le basi per innovare le capacità lavorative, organizzative ed imprenditoriali;
- alla riqualificazione professionale nel settore dell'informatica per promotori turistici, paramedici, immigrati e operatori sociali. Le iniziative di formazione sono estese anche agli imprenditori delle piccole e medie aziende ed alla PA e agli enti locali, in modo da favorire una rapida innovazione nei processi produttivi ed organizzativi d'impresa e del modello economico nel suo complesso;
- alla formazione di nuove figure professionali specialiste nell'ICT, con competenze specialistiche nel settore della organizzazione aziendale, della progettazione e costruzione di servizi b-web e applicazioni di e-business, in grado di orientare le scelte aziendali in merito al miglioramento del proprio assetto produttivo e delle proprie strategie d'impresa all'interno della Net-economy.

Tempi

Triennio 2005 - 2008.

Costi

Gli stanziamenti per il periodo 2005 - 2008 ammontano a 11,6 milioni di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

Scheda n.6
E-learning negli istituti penali minori

Area di intervento MIT: Piano per l'Inclusione

Obiettivi generali

Gli obiettivi sono:

- fornire una formazione professionale tecnologica, con il conseguimento di certificazione idonea ad entrare nel mercato del lavoro;
- migliorare la qualità della vita dei minori ristretti, impegnandoli in attività didattiche;
- favorire lo scambio di metodologie didattiche tra gli insegnanti delle scuole carcerarie e insegnanti delle scuole territoriali.

Descrizione del progetto

Il progetto intende garantire il diritto allo studio e alla formazione professionale dei minori, in un'ottica di recupero e riabilitazione attraverso il collegamento telematico degli studenti minori che insistono nel circuito penale interno ed esterno, attraverso una piattaforma di e-learning, che consenta di dare loro una formazione professionale tecnologica. Attualmente sono state esperite le gare quadro per l'individuazione dei fornitori disponibili ad immettere sul mercato (riservandoli ai docenti) PC ad elevate prestazioni ad un prezzo concorrenziale.

Tempi

Biennio 2005 – 2006.

Costi

Gli stanziamenti per il periodo 2005 – 2008 ammontano a 4 milioni di euro, provenienti dal Fondo Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione, a cui si aggiungono 5 milioni di euro di cofinanziamento da parte del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

Scheda n.7
Nuove tecnologie e disabilità

Area di intervento MIT: Piano per l'Inclusione

Obiettivi generali

Il progetto prevede di:

- acquisire le competenze e le migliori pratiche a livello nazionale ed europeo inerenti l'utilizzo delle nuove tecnologie a favore dei diversamente abili;
- acquisire adeguate strumentazioni hardware e software;
- realizzare dei corsi di formazione erogati in modalità e-learning e in presenza a docenti, studenti e genitori, in supporto all'apprendimento degli alunni diversamente abili.

Descrizione del progetto

Rendere concretamente accessibili le ICT agli studenti disabili e a quanti sono impegnati nel loro sostegno nella prospettiva della Legge n.4/2004, anche attraverso l'individuazione, in Italia e in Europa, di adeguate conoscenze relative allo stato dell'arte dell'uso delle nuove tecnologie per l'educazione dei disabili.

Tempi

18 mesi (2005 – 2006).

Costi

Gli stanziamenti per il periodo 2005 – 2008 ammontano a 3 milioni di euro provenienti dal Fondo Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione, a cui si aggiungono 3 milioni di euro da parte del Ministero della Sanità.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

Scheda n.8
Un cappuccino al giorno

Area di intervento MIT: Piano per l'Inclusione

Obiettivi generali

Incentivare finanziariamente gli studenti meno abbienti all'acquisto di Personal Computer dotati di connessione alla rete. Con tale operazione gli universitari potranno usufruire di un prestito agevolato, garantito dallo Stato, che verrà rimborsato in media con un euro al giorno, in un arco di tempo che andrà da 18 a 24 mesi, in relazione all'entità del prestito. L'iniziativa rientra nell'ambito della politica del Governo per la "I" agli Italiani, ossia per promuovere l'alfabetizzazione informatica.

Descrizione del progetto

L'iniziativa mira a diffondere l'utilizzo di PC portatili e della rete tra gli studenti universitari per accedere, a condizioni agevolate, a servizi didattici ed amministrativi, attraverso:

- la creazione di uno specifico fondo di garanzia per semplificare e facilitare l'accesso al credito bancario per l'acquisto di PC portatili con collegamento ad Internet Wi-Fi;
- la concessione di un Bonus governativo (200 euro per I fascia di reddito, 150 euro per II fascia) per gli studenti meritevoli e a basso reddito familiare fino ad esaurimento del relativo fondo (15 Meuro);
- la connettività delle aree studenti delle università con hot-spot Wi-Fi per consentire un collegamento diretto e usufruire di servizi didattici ed amministrativi on-line.

L'iniziativa coinvolgerà gradualmente tutte le 77 università italiane, interessando un bacino di circa 1,5 milioni di studenti universitari.

Tempi

12 mesi (2005).

Costi

Gli stanziamenti per il 2005 ammontano a 15 milioni di euro.
I fabbisogni per il 2006 - 2008 ammontano a 35 milioni di euro.